

Si tratta di due appezzamenti contigui nell'area industriale di Torricella

Una pattumiera a cielo aperto sotto sequestro a Corigliano

La Finanza ha messo i lucchetti a un'area di 9mila metri quadrati utilizzata per stoccare rifiuti pericolosi

Emilia Pisani
CORIGLIANO

Ben novemila metri di terreno a Corigliano destinati ad "ospitare", illecitamente e in piena violazione delle leggi in materia di rispetto dell'ambiente, rifiuti speciali in grosse quantità. Novemila e settecento metri cubi per la precisione. Dopo accurate indagini, sono state denunciate dieci persone, sei delle quali di Corigliano. La Procura di Castrovillari ha emesso nei loro confronti contestuali avvisi di garanzia. L'operazione è frutto dell'attività finalizzata alla repressione di illeciti ambientali, condotta dal Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia. Le Fiamme Gialle della Sezione Operativa Navale di Corigliano, hanno identificato i presunti responsabili accusati di aver realizzato la discarica a cielo aperto. L'indagine, sviluppata su ordine dei pm di Castrovillari, ha portato le divise

grigie a sequestrare i due terreni di proprietà privata e contigui, siti nella zona industriale di Corigliano precisamente località Torricella Superiore, per una estensione complessiva di circa novemila metri quadrati. All'interno dei terreni i finanziari hanno accertato la presenza di rifiuti speciali, utilizzati per espandere abusivamente il terreno agricolo e realizzare la costruzione di un manufatto edile privo di qualsiasi autorizzazione perché fuori dalle norme urbanistiche vigenti. Tutto il materiale, costituito da rifiuti di risulta provenienti da demolizioni, ristrutturazioni di edifici e bonifica di canali di scolo, è stato scaricato sul suolo privato che

**Dieci persone
sono finite
nel registro
degli indagati
dei pm di Castrovillari**

Focus

La genesi dell'inchiesta

● Subito dopo le prime indagini sono state denunciate quattro persone, dipendenti di una nota società nella cantieristica di Corigliano, per gravi violazioni ambientali. I finanziari, dopo successivi approfondimenti, hanno identificato altri responsabili tutti a capo di distinte società, operanti nel settore dell'edilizia e delle cave nella Sibaritide. Secondo quanto emerso dall'operazione della Guardia di Finanza all'interno di questi terreni privati, per i quali i proprietari percepivano essendone consenzienti somme di denaro da aziende edili che invece di smaltire in discariche specifiche il materiale di risulta conferivano abusivamente nell'area sequestrata dove avveniva anche la vendita degli inerti.

è stato adibito abusivamente a discarica, con il consenso, previo pagamento, dell'affittuario e del proprietario. Secondo quanto emerso dalle indagini e analisi tecniche del terreno oltre alla presenza di rifiuti edili è stata riscontrata anche idrocarburi pesanti, con una concentrazione superiore ai valori tabellari previsti per legge. Il materiale di risulta edile, inoltre, oltre ad essere illecitamente smaltito abusivamente, anziché essere correttamente conferito in discariche autorizzate o in siti di stoccaggio appositamente individuati, veniva anche venduto ai privati consenzienti, in quanto economicamente più conveniente rispetto all'acquisto di inerti per il riempimento nelle costruzioni edili. Il conferimento fraudolento di rifiuti di ogni tipo, oltre a danneggiare gravemente l'ambiente, nuoce al regolare funzionamento dei mercati e sottrae opportunità e lavoro alle imprese oneste che rispettano le regole. ◀